

San Giovanni Rotondo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

San Giovanni Rotondo è un comune italiano di 27 124 abitanti della provincia di Foggia in Puglia, famoso nel mondo per il fatto di ospitare le spoglie di San Pio da Pietrelcina, frate cappuccino vissuto a lungo nell'omonima città.

Il comune fa parte del Parco Nazionale del Gargano.

Indice

- Geografia fisica**
 - Territorio
 - Clima
 - Flora
 - Fauna
- Storia**
- Monumenti e luoghi d'interesse**
 - Architetture religiose
 - Chiesa di San Leonardo abate
 - Chiesa di Sant'Orsola
 - Chiesa di San Nicola
 - Chiesa di Santa Caterina
 - Chiesa e Convento di Santa Maria Maddalena
 - Chiesa di San Giacomo Apostolo
 - Chiesa della Madonna di Loreto
 - Chiesa di Sant'Onofrio Anacoreta
 - Chiesa di San Giovanni Battista o della Rotonda
 - Chiesa di San Giuseppe Artigiano
 - Chiesa di San Donato
 - Chiesa di Santa Croce
 - Chiesa della Trasfigurazione del Signore
 - Complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie
 - Architetture civili
 - Palazzo Cavaniglia
 - Palazzo San Francesco
 - Palazzo del Capitano della Piazza d'Armi
 - Palazzo Verna
 - Casa dell'Università
 - Casa natale di Celestino Galiani

San Giovanni Rotondo comune



Veduta della Chiesa di Santa Maria delle Grazie con il convento a sinistra di Padre Pio

Localizzazione

Stato Italia

Regione Puglia

Provincia Foggia

Amministrazione

Sindaco Costanzo Cascavilla
(Lista Civica) dal 20-6-2016

Territorio

Coordinate 41°42′N 15°44′E

Altitudine 566 m s.l.m.

Superficie 261,88 km²

Abitanti 27 124^[1] (28-2-2017)

Densità 103,57 ab./km²

Frazioni Matine

Comuni confinanti Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis, Foggia,

- 3.2.7 Palazzo Bramante-Giuliani (XVIII secolo)
- 3.2.8 Palazzo Lecce
- 3.2.9 Ex Palazzo Cavalli-Massa
- 3.2.10 Scuola Elementare "Michele Melchionda"
- 3.3 Architetture militari
 - 3.3.1 Porte
- 3.4 Torri e tracce murarie
- 3.5 Monumenti pubblici
- 4 Società**
 - 4.1 Evoluzione demografica
 - 4.2 Religione
 - 4.3 Sanità
- 5 Cultura**
 - 5.1 Eventi
- 6 Persone legate a San Giovanni Rotondo**
- 7 Geografia antropica**
- 8 Economia**
- 9 Amministrazione**
 - 9.1 Gemellaggi
- 10 Sport**
 - 10.1 Atletica leggera
 - 10.2 Motociclismo
 - 10.3 Calcio
- 11 Note**
- 12 Voci correlate**
- 13 Altri progetti**
- 14 Collegamenti esterni**

Geografia fisica

Territorio

Il territorio comunale confina a nord e ad ovest con [San Marco in Lamis](#), ad est con [Monte Sant'Angelo](#) e a sud con [Manfredonia](#) dalla quale dista 18 km e [Foggia](#); esso è il 62º comune in Italia per [estensione territoriale](#) e va dalle pendici del [Gargano](#), fino alla pianura del [Tavoliere](#). Il dislivello altimetrico oscilla da 1056 m a 8,5 m. Nel suo territorio troviamo la [Grava di Campolato](#)

Clima

Il [clima](#) di San Giovanni Rotondo, è caratterizzato da [inverni](#) freddi e da [estati](#) abbastanza calde. La [temperatura](#) media annua è di 13,6 °C. Nei mesi più freddi, gennaio e febbraio, sono molto frequenti le [neviccate](#); l'accumulo di neve annuo è di 35–30 cm, mentre la [piovosità](#) totale annua è in media di 772 mm. Il comune è esposto prevalentemente a [venti](#) settentrionali, molto frequenti, e che a volte possono essere anche molto forti, con raffiche che superano i 70 km/h. Le [nebbie](#) non sono abituali, ma a volte sono molto

Manfredonia

Altre informazioni

Cod. postale	71013
Prefisso	0882
Fuso orario	UTC+1
Codice ISTAT	071046
Cod. catastale	H926
Targa	FG
Cl. sismica	zona 2 (sismicità media)
Cl. climatica	zona D, 2 004 GG ^[2]
Nome abitanti	sangiovannesi, sangioannari (dialetto)
Patrono	San Giovanni Battista
Giorno festivo	24 giugno, 8-9 settembre, 23 settembre

Cartografia



intense.

Flora

La flora presente sul territorio è di grande interesse paesaggistico e scientifico. Gli arbusti più presenti sono: il perastro, l'olivastro, l'euforbia, il lentisco, il terebinto, ecc. Inoltre sono presenti 40 specie diverse di orchidee, alcune delle quali sono protette dall'Unione europea. I boschi sono composti da: faggi, lecci, cerri e roverelle. Inoltre in alcune zone a ridosso del centro abitato, ci sono stati dei rimboscamenti artificiali, e quindi si possono trovare specie non autoctone, come il pino d'Aleppo, il pino domestico, il pino nero, il cipresso, e il cedro.

Fauna

La fauna è molto vasta. La specie più diffusa sono gli uccelli, in particolare: il picchio verde, il picchio rosso, il torcicollo, la poiana, lo sparviere, l'upupa, il gufo, il frosone ecc. Fra i mammiferi, le specie più diffuse su tutto il territorio sono: la volpe, la faina, il riccio e la donnola. Nei boschi sono presenti: il tasso, la lepre, la puzzola, il topo selvatico e diverse specie di pipistrelli. Nella zona umida di Sant'Egidio, sono presenti: il tritone crestato, il tritone italico, la raganella, il rospo comune e il rospo smeraldino. Tra i serpenti, quasi tutti innocui, ci sono: il cervone, il biacco, il saettone, la coronella e la vipera.

Storia



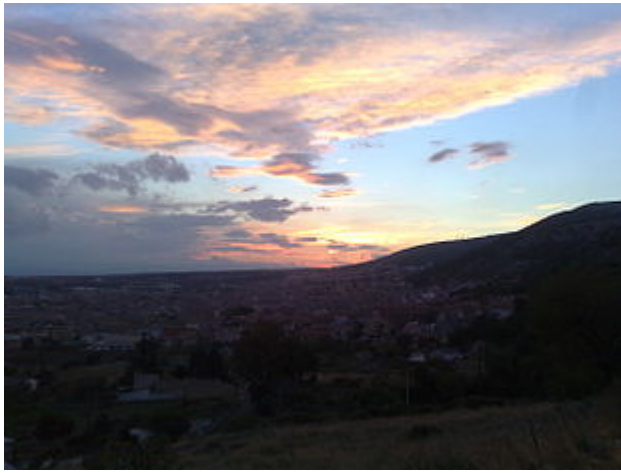
San Giovanni Rotondo visto dalla Contrada Ornale al crepuscolo

La città di San Giovanni Rotondo fu fondata nel 1095 sulle rovine di un preesistente villaggio del IV secolo a.C.; di questo borgo restano dei segni visibili, come alcune tombe ed un battistero circolare (l'epiteto "Rotondo" deriva proprio da questo) che, secondo la tradizione, anticamente era destinato al culto del dio Giano, dio bifronte, e in seguito fu consacrato a San Giovanni Battista. Durante il Basso Medioevo ha sempre avuto un ruolo importante nell'organizzazione economica del Meridione; sotto il Regno delle Due Sicilie ad esempio, era sede in cui venivano stabiliti i prezzi della mercanzia commercializzata nel regno. Nel 1466 il feudo di San Giovanni Rotondo, insieme a quelli di Monte Sant'Angelo e Trani, fu donato da Ferdinando I di Napoli a Giorgio Castriota, detto Scanderbeg, eroe della resistenza albanese contro gli Ottomani e suo vassallo.

Il 14 ottobre 1920 San Giovanni Rotondo fu teatro di un grave fatto di sangue. Era il giorno dell'insediamento in municipio dei socialisti che avevano vinto (1069 voti contro 850) contro una coalizione popolare clericofascista, denominata *Arditi di Cristo*,^[3] per paura di sommosse confluirono in paese 40 carabinieri e 82 soldati. La forte tensione nacque a causa della volontà di esporre la bandiera rossa dal balcone del municipio cui si contrapposero fascisti e popolari. Un corteo popolare percorse le vie di San Giovanni Rotondo per accompagnare gli amministratori socialisti che si insediavano nel comune. Ma davanti alle porte del municipio il corteo fu fermato dai carabinieri.

Il commissario Pevere che dirigeva il servizio d'ordine si opponeva che i socialisti, nel prendere possesso del municipio, esponessero la bandiera rossa dal balcone dell'edificio, perché diceva, sarebbe stata un'offesa alla patria e alla bandiera nazionale. Gli "arditi" erano decisi anch'essi a impedire l'esposizione della bandiera rossa. Da essi partirono oltraggi e insulti ai dimostranti. Cominciarono così i tafferugli: simultaneamente dal balcone del municipio, dopo l'uccisione del carabiniere Vito Imbriani i carabinieri aprirono il





San Giovanni Rotondo al crepuscolo

fuoco sulla folla. Si parlò anche del lancio di una bomba che però venne attribuito non alla forza pubblica ma agli "arditi".^[4] Il bilancio finale fu di 14 morti e 85 feriti.^[5]

Qui dal 4 settembre 1916 al 23 settembre 1968 visse quasi ininterrottamente e morì San Pio da Pietrelcina

La città ha fatto parte della Comunità Montana del Gargano (soppressa nel 2010).

Monumenti e luoghi d'interesse

Il centro storico è zona quasi esclusivamente residenziale. Le attività a carattere commerciale-turistico hanno scarso rilievo e questo fa sì che il centro del paese è solo marginalmente interessato

dal grande flusso turistico dovuto al culto di Padre Pio, che si consuma quasi esclusivamente intorno alla zona del Convento. Passeggiando per le sue vie si incontrano la chiesa di San Giuseppe Artigiano, la Chiesa di San Nicola, caratterizzata da un prezioso portale in rame raffigurante alcuni momenti della vita di San Nicola, la Chiesa di Santa Caterina (la più antica del paese), la Chiesa Matrice di San Leonardo (la chiesa principale di San Giovanni Rotondo, che sul portale d'ingresso presenta una preziosa statua di San Michele Arcangelo), la chiesa di Sant'Orsola (assai ricca di storia e da poco restaurata), la Chiesa della Madonna di Loreto (che riproduce le dimensioni reali del sacro luogo natio del Signore a Betlemme), la Chiesa di Sant'Onofrio ed infine l'antica Chiesa di San Giovanni Battista del III-II secolo a.C. Alle chiese, per il loro innegabile interesse storico, vanno aggiunti i reperti archeologici dell'antico Borgo Sant'Egidio e di La Curvara.

Architetture religiose

Chiesa di San Leonardo abate

La Chiesa di San Leonardo abate è la chiesa matrice di San Giovanni Rotondo. Della sua genesi Medioevale restano ben poche tracce dal momento che nella seconda metà del Seicento l'arcivescovo di Manfredonia Vincenzo Maria Orsini, futuro papa Benedetto XIII, ne ordinò l'abbattimento e invitò il popolo sangiovese a riedificarla a proprie spese e a cessare di praticare usi e costumi superstiziosi. Il popolo sangiovese ignora l'interdetto e l'arcivescovo con un decreto avente data 9 ottobre 1676 ma vigente dall'undici dello stesso mese, scomunica tutti. In questo frangente si sviluppa un morbo misterioso tra i sangiovesi e provoca circa 500 vittime su una popolazione di 2690 persone. La popolazione pensa subito ad un castigo di Dio, e l'arcivescovo Vincenzo Maria Orsini, decide di revocare la scomunica.

Il 16 giugno 1678, dopo aver tenuto una predica sull' splendore dovuto alla casa di Dio, il card. Orsini dà lettura del decreto di profanazione e demolizione della chiesa e dell'erezione della nuova, designando la chiesa di Sant'Orsola come sede parrocchiale; dopo la lettura del decreto iniziò la profanazione dell'altare maggiore. Il 26 ottobre 1678 viene posta la prima pietra della nuova chiesa dedicata, come la precedente, a San Leonardo abate

Il 30 settembre 1684 l'arcivescovo sipontino Tiberio Muscettola la riaprì al culto dedicandola, come la precedente, a San Leonardo abate. La dedicazione della chiesa avvenne il 15 novembre 1818 ad opera dell'allora arcivescovo di Manfredonia mons. Eustachio Dentice mentre la dedicazione dell'altare risale al 13 maggio 1867 per le mani di mons. Vincenzo Tagliatela.

Nel 1909 è stata edificata la Navata Laterale. Numerosi sono stati nel corso degli anni gli interventi di restauro. Il più corposo è stato eseguito nel 1983 per volere del parroco del tempo, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio oggi arcivescovo di Lecce.

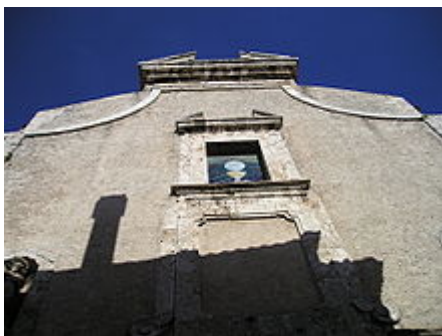
La chiesa oggi si presenta a due navate. La Facciata principale presenta due scalinate laterali e un portale in legno. Sul portale è incastonata, in una nicchia, la statua in pietra di San Michele arcangelo risalente al 1656. In alto sul cornicione, sono poste ai lati due statue in pietra della Beata Vergine Maria, e al centro si erge una lastra sulla quale c'è scritto: D.O.M ("Deo Optimo Maximo" che

significa "A Dio, Il più buono, il più grande") e sulla quale posa una croce. Sulla Facciata della navata laterale si erge una scalinata monumentale con un portale in legno. Degno di nota è anche il Campanile la cui ricostruzione iniziò nel 1703 protraendosi fino al 1709; al giorno d'oggi ospita 5 campane.

All'interno della chiesa è possibile ammirare la volta a capriate della navata centrale e sui lati 6 altari votivi dedicati all'Immacolata Concezione, a San Giovanni Battista (Statua lignea del XV secolo di Ignoto scultore meridionale), a San Giuseppe (Statua lignea del XX secolo), a San Leonardo abate (Statua lignea del XX secolo), a San Michele Arcangelo (Statua lignea del XVII secolo di Ignoto intagliatore pugliese) e al Sacro Cuore di Gesù (Tela ad olio di Natale Penati del 1936).

Nella navata laterale è posto il fonte battesimale chiuso da un pregevole coperchio bronzeo fuso nel 2013. Nel 1694 la chiesa venne fornita di Organo come attesta una lapide sul pilastro d'angolo dell'arco dell'organo stesso. La chiesa è oggi sede dell'omonima parrocchia.

Chiesa di Sant'Orsola



La Chiesa di Sant'Orsola, una delle più antiche chiese di San Giovanni Rotondo

Edificata a partire dalla fine del Cinquecento, e quasi del tutto riedificata tra Seicento e Settecento, sorse per volontà del sacerdote don Giovanni Donato Verna che voleva affiancarvi anche un monastero per suore. La chiesa di Sant'Orsola è situata nel centro storico di San Giovanni Rotondo ed è l'edificio sacro più ricco di arte e di storia. Sorta come "Chiesa del Purgatorio", dall'8 dicembre 1638 la chiesa è sede dell'Arciconfraternita dei Morti. L'arciconfraternita in seguito acquistò molte case intorno alla chiesa, per soddisfare il desiderio del Verna, senza però riuscire a realizzare il monastero.

All'esterno, la facciata curvilinea in stile barocco rococò, è impreziosita dal portale di breccia e da finestre e nicchie, dove trovano posto due statue in pietra raffiguranti San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova. L'interno, totalmente restaurato negli anni scorsi, custodisce diverse tele di pregio di scuola napoletana, quella dei Santi Vescovi, quella della Madonna col Bambino, San Gaetano da Thiene e Anime del Purgatorio. La tela del purgatorio, posta al centro del Coro, è opera del Pittore Nunzio De Nunzi ed è datata 1707. Al Cinquecento risale la tela della Deposizione, di scuola veneta posta a sinistra dell'ingresso. Pregevoli gli apparati lignei, l'organo cinquecentesco, i pulpiti di legno dorato e il Coro. Nel 1928 il pittore milanese Natale Penati realizzò i dipinti del soffitto e dei cornicioni, raffiguranti il Martirio di Sant'Orsola e Episodi della vita di Sant'Antonio da Padova

Chiesa di San Nicola

La chiesa di San Nicola fu edificata nel XVI secolo. All'interno della chiesa si può ammirare, in particolare, la statua della "Madonna dei Sette Dolori", fatta venire da Napoli nel 1726, la cui rara e celestiale bellezza si fonde con la toccante espressione di dolore per la morte di Gesù.

Chiesa di Santa Caterina

La chiesa, anticamente detta di Santa Maria Maggiore, risale al 1176. Solo nel XVII secolo fu dedicata a Santa Caterina. Pur essendo la chiesa più antica, non conserva il suo aspetto originale.



Rovine dell'antica chiesa di Sant'Egidio

Chiesa e Convento di Santa Maria Maddalena

Il convento sorse per volontà dell'arciprete Bernardino Galassi. Fu costruito nel Seicento dopo la sua morte, vendendo tutti i suoi averi per seimila scudi d'oro. La chiesa del monastero è crollata alcuni decenni fa a causa di un forte terremoto. Il convento ospitava suore appartenenti all'ordine delle Clarisse. Esse dedicavano all'educazione delle figlie del ceto civile. Esse inoltre accoglievano

all'interno del proprio convento, ragazze del basso ceto, sottratte dalla strada. Ogni sabato i poveri della città, si radunavano nel parlatorio del convento e, secondo un'antica tradizione, ricevevano un'elemosina di pane. Dal 1925 al 1938, nei locali del convento, ebbe sede uno dei primi ospedaletti cittadini intitolato a "San Francesco d'Assisi", voluto da Padre Pio per i poveri della città.

Chiesa di San Giacomo Apostolo

La chiesa di San Giacomo Apostolo era di proprietà dell'antico ospedale di San Giovanni Rotondo, della cui esistenza si ha certezza fin dal 1304. Nel 1718 essa venne assegnata ai Gesuiti. I Fratelli provvidero subito ad ingrandire la chiesa, demolendo alcune case di proprietà dell'ospedale. Il 6 novembre 1860 in questa chiesa si insediò un "Consiglio subitaneo di guerra" del nuovo Governo unitario, che vi emise una feroce sentenza di condanna a morte nei confronti di tredici cittadini sangiovesi, riconosciuti colpevoli di eccitamento alla guerra civile durante la reazione borbonica del mese di ottobre del 1860, culminata con l'uccisione di ventiquattro cittadini liberali. La chiesa è situata a pochi metri dalla Chiesa Matrice.

Chiesa della Madonna di Loreto

La chiesetta di piccole dimensioni fu costruita *extra moenia* nel XV secolo da pellegrini marchigiani in visita al vicino Santuario di San Michele Arcangelo. La chiesetta riproduce le dimensioni reali della casa natia di Gesù. La chiesa è situata in Piazza del Carmine, a pochi metri dalla chiesa di Sant'Onofrio.

Chiesa di Sant'Onofrio Anacoreta



La Chiesa di Sant'Onofrio

La chiesa di Sant'Onofrio è un edificio sacro di origini medievali, ispirato alla severa essenzialità degli Ordini Mendicanti in capitanata a cavallo tra i secoli XIII e XIV. Fu edificata come "opera regia" da Federico II di Svevia che già aveva proclamato la città di San Giovanni Rotondo "luogo regio" affrancandola nei confronti dell'Abazia di San Giovanni in Lamis. La Facciata è a capanna in stile romanico-gotico, è arricchita da un portale ogivale, da un doppio oculo e da un coronamento ad archetti pensili. All'esterno sopra il portale, l'epigrafe in caratteri gotici tardi chiarisce la genesi dell'edificio, risalente agli anni attorno alla metà del Duecento, precisamente nel 1231. Non è però escluso che la chiesa possa essere, nella redazione originale, ancora più antica e risalente agli anni del primo Medioevo, quando poteva essere compresa all'interno di un polo religioso, del quale faceva parte anche il Battistero di San Giovanni Battista (La Rotonda).

Da tempo immemorabile la piazza di San Giovanni Rotondo ebbe enorme importanza per i commercianti di cereali di tutta la Puglia, poiché vi si svolgeva una fiera fiorentissima i cui prezzi erano presi a riferimento per la vendita in altri luoghi. Questa consuetudine spinse i sovrani del Regno delle due Sicilie a emanare disposizioni che resero obbligatori tali prezzi in tutte le terre del regno. Il prezzo dei cereali veniva proclamato proprio nella chiesa di Sant'Onofrio, alla presenza di moltissimi sindaci. La "voce" del prezzo veniva resa pubblica da un banditore, che nel giorno dedicato a S. Onofrio (11 giugno) emetteva le sue "grida" in tutte le strade della città. Nell'anno 1575 una pragmatica del viceré spostava la fiera di Sant'Onofrio e la data delle "grida" al giorno 19 giugno, festa di S. Pietro e Paolo, poiché a mese inoltrato si aveva più certezza della qualità e della quantità del raccolto.

Con la venuta del Regno Napoleonico, la chiesa cadde in completo disfacimento. Soltanto nel 1914, per interessamento dell'Arciprete don Giuseppe Prencipe, la chiesa poté essere riaperta al culto. Nel 1955 è stata riportata alle sue eleganti linee primitive riportando alla luce resti di affreschi trecenteschi.

Nella chiesa è venerata la Madonna del Monte Carmelo ed il 16 luglio vi è anche una festa in suo onore. Recentemente sono stati costruiti a ridosso della chiesa, degli uffici Parrocchiali e delle aule per la catechesi. Oggi la chiesa di Sant'Onofrio ospita l'omonima parrocchia.

Chiesa di San Giovanni Battista o della Rotonda

La Chiesa di San Giovanni Battista, nota anche con il nome di "Rotonda", risale al VI-VII secolo, ed è l'edificio religioso più antico e ricco di storia, da cui prese il nome la città. La leggenda dice che la chiesa sia sorta sulle rovine di un antichissimo tempio dedicato al dio Giano, tuttavia non esistono ad oggi motivazioni storiche che sostengano questa ipotesi. La chiesa era tappa obbligatoria dei longobardi perché sita lungo il percorso della Via Sacra Longobardorum, che conduceva alla grotta di San Michele Arcangelo. Si pensa, inoltre, sia stata per un lungo periodo un Battistero, dato il ritrovamento di una vasca battesimale di forma circolare che, con gli ultimi lavori di restauro, è stata riportata alla luce assieme ai resti degli affreschi lungo tutte le pareti della chiesa.

La chiesa è situata nella zona est della città, in prossimità della chiesa di sant'Onofrio. Oggi la chiesa è sconosciuta.

Chiesa di San Giuseppe Artigiano

La Chiesa di San Giuseppe Artigiano è situata nel centro della città, in Piazza Europa (Villa Comunale), e vi ha sede l'omonima parrocchia. La posa della prima pietra, risale al 1° maggio 1958, e avvenne in presenza di Padre Pio, il quale firmò anche una pergamena ricordo, che fu chiusa nelle fondamenta. Venne dedicata il 15 settembre 1990. La chiesa si presenta come un edificio moderno a pianta centrale; L'interno è formato da: una grande aula liturgica, gravante in dodici punti; due navate laterali e la cappella del Santissimo Sacramento. L'aula liturgica è arricchita inoltre da stupende decorazioni tra cui il mosaico raffigurante la Deesis con Cristo Pantocratore al centro, e la madre di Dio e San Giuseppe ai lati in atteggiamento orante, l'ambone con le icone dei quattro Evangelisti, l'altare marmoreo, il ciborio nella cappella del Santissimo Sacramento e le vetrate istoriate che rappresentano il ciclo cristologico. Adiacenti alla chiesa ci sono gli uffici parrocchiali. La parrocchia di San Giuseppe Artigiano rappresenta una delle parrocchie più popolate della città, dato la sua estensione territoriale.

Chiesa di San Donato

Situata nel centro storico, la chiesa di San Donato risale al 1292. La chiesa fu fatta edificare dalla famiglia dei "Germani", in espiazione delle proprie colpe. Anticamente si accedeva alla chiesa da Corso Regina Margherita, mentre oggi il portale si trova in via San Donato. Il restauro più consistente fu eseguito nel 1878, quando il soffitto fu sostituito da una volta con mattoni. Negli anni trenta viene fatto un altro restauro ad opera del pittore milanese Natale Penati.

Chiesa di Santa Croce

La chiesa è stata costruita nel 1960 ed è sita nel quartiere "Santa Croce". Dal 1988 è sede della parrocchia San Francesco^[6].

Chiesa della Trasfigurazione del Signore

La parrocchia della Trasfigurazione del Signore è stata eretta canonicamente il 1° ottobre 2001 con decreto dell'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste, mons. Vincenzo D'Addario. La parrocchia nasce davanti allo sviluppo territoriale e abitativo della città, in cui le periferie risultavano poco presenti nelle comunità parrocchiali. Il territorio parrocchiale si è avuto sottraendo del territorio alle parrocchie di San Leonardo Abate, San Giuseppe Artigiano e San Francesco d'Assisi. Il 5 aprile 2008, è stata posta la prima pietra per il nuovo complesso parrocchiale e per la nuova chiesa i cui lavori di costruzioni sono terminati nel 2010.

La chiesa è stata aperta al culto dall'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro il 15 dicembre 2010 e solennemente dedicata dallo stesso arcivescovo, il 14 giugno 2014.

Complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie

Il complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie, noto ormai in tutto il mondo per San Pio da Pietrelcina è formato dal convento dei cappuccini, da una chiesa antica ed una chiesa nuova entrambe dedicate a Santa Maria delle Grazie.

La chiesa antica

Circa cinque secoli fa un tale di nome Antonio Landi, donò ai Padri Cappuccini il suo podere situato su un poggio a nord-ovest dalla città di San Giovanni Rotondo. I Cappuccini innalzarono le mura della chiesa nel 1540. Prima di San Pio la chiesa ospitò un altro santo; nella celletta n°5 del convento infatti, dormì San Camillo de Lellis. La chiesa fu restaurata negli anni dopo il 1930 da Natale

Penati.

La chiesa nuova

La nuova chiesa fu costruita per esplicito desiderio di Padre Pio, con l'intenzione di poter ospitare in modo consono il notevole afflusso di migliaia di pellegrini che affluivano sempre più numerosi a San Giovanni Rotondo. La chiesa, progettata dall'architetto Giuseppe Gentile, fu iniziata il 2 luglio 1956 e fu consacrata il 1° luglio 1959. La navata centrale è dominata da un mosaico raffigurante *La Madonna delle Grazie*



Il vecchio convento di Padre Pio (1953)

Nel piano sottostante, è situata la *cripta* dove riposa il corpo di San Pio da Pietrelcina, sotto un monolito di 30 quintali. Nella notte tra il 2 e il 3 marzo 2008 è stata riaperta la bara che conteneva il corpo di San Pio, per poi essere esposto, in una teca di cristallo, alla venerazione dei fedeli il 24 aprile 2008 fino al 23 settembre 2009.

Monastero e Chiesa della Resurrezione

Fu edificato nel 1975, per volere di Padre Pio e di fra Daniele Natale, su un terreno donato dal dottor Pietro Melillo alle Clarisse Cappuccine. La prima pietra del complesso religioso fu posata il 23 settembre 1975. Al suo interno, sorge la chiesa della Resurrezione, il "fulcro di preghiera" di tutto il Monastero. Custodisce, inoltre, un ampio e capiente auditorium, nel quale hanno luogo seminari e convegni.



Veduta del piccolo convento di Padre Pio e della chiesa

Chiesa di Padre Pio

Architetture civili

Palazzo Cavaniglia

Situato in Corso Regina Margherita, fu edificato tra il 1615 e il 1630. Fu sede del barone don Michele Cavaniglia, feudatario di San Giovanni Rotondo.

Palazzo San Francesco

Edificato nel 1470, fu in principio convento dei francescani fino al 1815, quando venne adibito a Palazzo di Città. Il palazzo, sede del comune, si trova in Piazza dei Martiri.

Palazzo del Capitano della Piazza d'Armi

Edificato nel Seicento, fu sede del gran Capitano Consalvo Ferrante di Cordova "utile Signore della Terra di San Giovanni Rotondo" (via Besalemme).

Palazzo Verna

Risale al XVII-XVIII secolo e fu sede di una delle famiglie della Borghesia di San Giovanni Rotondo. I suoi componenti furono sindaci ed ecclesiastici, contribuirono con donazioni alla costruzione di chiese ed edifici pubblici, fra cui il Palazzo di Città.



Veduta aerea della nuova Chiesa di Padre Pio con il complesso del vecchio convento e di Santa Maria delle Grazie

Casa dell'Università

In età angioina e aragonese (XIV-XV secolo), era la sede dell'Università e delle assemblee popolari di San Giovanni Rotondo. La facciata del palazzo è arricchita da un portale con un arco a sesto acuto, e due bifore.

Casa natale di Celestino Galiani

In questa casa, risalente al XVII secolo, nacque Celestino Galiani, arcivescovo di Taranto, Tessalonica, Cappellano maggiore del Regno di Napoli, Ministro dei studi e Riformatore della regia Università degli studi di Napoli. Definito "uomo dottissimo in tutte le scienze".

Palazzo Bramante-Giuliani (XVIII secolo)

Situato in via Galiani, fu edificato nel XVIII secolo, è uno dei palazzi simboli della città. Vi abitarono nei secoli Decurioni, Mastrogiurati, Sindaci, Podestà, Arcipreti.

Palazzo Lecce

È situato in Corso Giacomo Matteotti, fu edificato tra il 1930-1935 ed è sede di una delle famiglie benestanti della città. Pur risalente al XX secolo, il palazzo è una delle memorie storiche dei sangiovesi.

Ex Palazzo Cavalli-Massa

Edificato tra il 1930-1935, il palazzo presenta interessanti rilievi architettonici e fregi sulla facciata principale. Il palazzo si trova in Viale Kennedy.

Scuola Elementare "Michele Melchionda"

Edificato in piena era fascista, come è nella sua forma uguale a tanti altri edifici scolastici sorti in quell'epoca. L'edificio è intitolato a SottoTenente Michele Melchionda, medaglia d'oro al valor militare caduto in Africa il 6 aprile 1938.

Architetture militari

San Giovanni Rotondo, nel Medioevo, era circondato da mura possenti, con 15 Torri e 4 porte, edificate tra XII e XIV secolo; oggi restano ben poche tracce della fortificazione e delle torri.

Porte

- *Porta Maggiore*: edificata da Federico II di Svevia. Era una delle quattro porte della Città, la più grande, munita di un ponte levatoio;
- *Porta dei Comuni* edificata tra il 1150 e il 1234. Detta anche "Portami Suso - portami in alto". Era la porta più importante e rappresentava il Comune-Università. Inserita nella maestosa torre quadrangolare.
- *Porta del Lago* edificata tra il 1150 e il 1234. La porta detta "del Lago" perché prospiciente una vasta zona lacustre che si stendeva ad ovest delle fortificazioni. Era composta da archi semicircolari e con volta a forma gotica munita. Venne demolita nel 1876.
- *Portella*: era la più piccola delle quattro porte delle fortificazioni di San Giovanni Rotondo.

Torri e tracce murarie

- *Torre Quadrangolare* era una delle 15 torri edificate fra il 1150 ed il 1194, completate e consolidate verso il 1234 dall'imperatore svevo Federico II.
- *Torre Cilindrica* era una delle 15 torri edificate tra il 1150 e il 1234, un tempo merlate. Ora è sede del Museo delle Arti Popolari.
- *Tracce Murarie di età normanno-sveva* facevano parte delle antiche fortificazioni di San Giovanni Rotondo, oggi sono inglobate negli edifici del centro storico della città e, quelle che restano, sono visibili in alcune strade.

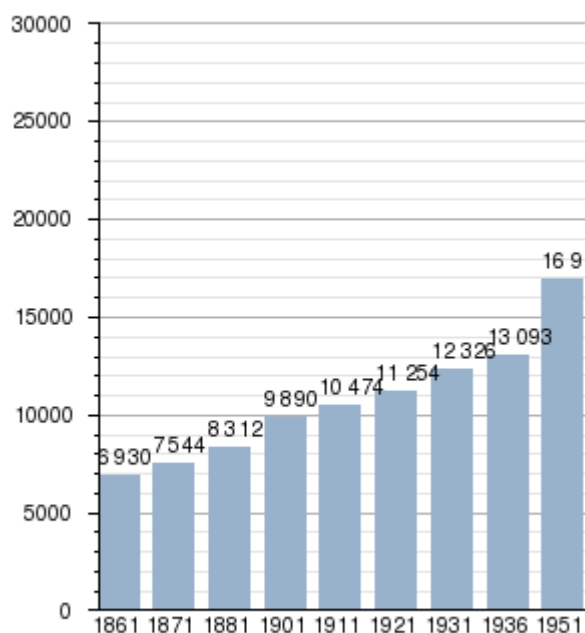
Monumenti pubblici

- *La Vittoria Alata-Monumento ai Caduti di Guerra*: situato in Piazza Europa, il monumento fu edificato nel 1924. Esso rappresenta la memoria e il ricordo della Città ai caduti delle due guerre mondiali.
- *Monumento a Padre Pio* realizzato dallo scultore Pericle Fazzini, raffigura in sei scene i tratti più salienti della vita del santo, che culminano con Padre Pio che alza un ostensorio. Il monumento è stato inaugurato il 28 luglio 1987 in Piazza Padre Pio. Oggi il monumento è meta di molti pellegrini che raggiungono la città.
- *Monumento ai Caduti in Miniera* edificato nel 1986, il monumento ricorda i 27 minatori caduti sul lavoro nella Miniera della Montecatini. Si trova nella piccola villa comunale antistante la Chiesa di Sant'Onofrio. (Piazza del Carmine).
- *Via Crucis monumentale* realizzata dallo scultore Francesco Messina fu inaugurata il 25 maggio 1971. La Via Crucis si snoda su un viale che sale le pendici del Monte Castellana, e si interseca con una scalinata principale che conduce al Piazzale della Resurrezione, dove è collocata la statua del Cristo Risorto. La via Crucis è formata da 16 statue in bronzo e una in marmo di Carrara. Le sedici statue in bronzo rappresentano le 14 stazioni, il Cristo Risorto e la Statua di San Pio; quella in marmo raffigura la Madonna con Bambino.
- *Al Servizio della Vita*. Monumento al donatore di sangue: realizzato dagli artisti Corrado Grifa e Nicola Canistro, è collocato presso la piazzetta del Donatore AIS, incrocio via Foggia-corso Roma. L'opera è stata inaugurata il 26 ottobre 2008.
- *Silenzio*. Monumento in memoria di Luciana Pia Capuano e Ilaria Placentino, studentesse vittime del terremoto dell'Aquila nel 2009 la scultura è stata realizzata dallo scultore Corrado Grifa e installata presso la rotatoria di viale Aldo Moro-via San Salvatore-via Monsignor Novelli. L'opera è stata inaugurata il 14 aprile del 2016.

Società

Evoluzione demografica

Abitanti censiti^[7]



Veduta della facciata della Casa Sollievo della Soferenza

Religione

Il credo religioso maggiormente praticato in città è il cattolicesimo. Il comune appartiene all'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Vi si trova inoltre una Comunità di Testimoni di Geova.

Sanità

La città è sede di uno dei più importanti ospedali al mondo ossia la Casa Sollievo della Sofferenza. La struttura sanitaria è stata fondata ed inaugurata da Padre Pio nel 1956.

Cultura

È la città Natale del poeta Giovanni Scarale, che qui vi nacque il 6 marzo 1933. Giovanni Scarale è anche noto come "poeta di Padre Pio". Sua è la lirica "Ora Padre Pio è in noi" posta di fianco alla statua di Padre Pio che è all'inizio della Via Crucis di Francesco Messina

Eventi

La tradizione religiosa di San Giovanni Rotondo si coglie anche in alcune delle feste e dei riti cittadini, come la vestizione delle Madonne, che ha luogo nelle vie del centro storico la sera del 15 agosto.

Altra festa importante è quella di Santa Maria delle Grazie che ricorre nei giorni 8-9-10 settembre. Per questa occasione il quadro, di pregiata fattura, della Madonna delle Grazie sito presso l'omonimo Convento dei frati Cappuccini, dove è vissuto Padre Pio, viene portato in paese presso la Chiesa Matrice il 31 agosto e vi rimane fino al 10 settembre.

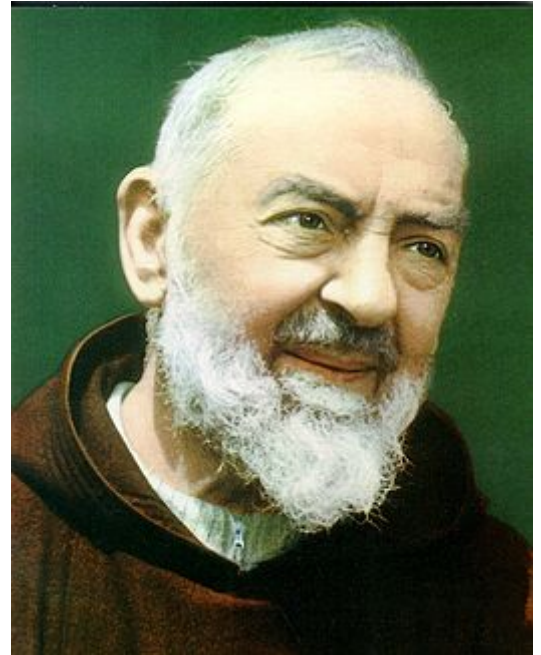
Un'altra festa molto importante è quella dedicata al santo patrono che dà il nome alla città: San Giovanni Battista, che si tiene 23-24-25 giugno, durante la quale viene portata in processione la statua del santo risiedente nella Chiesa Madre.

Importante è altresì la veglia di preghiera in onore di San Pio da Pietrelcina che si tiene nella notte tra il 22 e il 23 settembre, durante la quale si fa memoria della morte del santo stigmatizzato. Questo evento vede confluire presso il sagrato della nuova chiesa migliaia di pellegrini.

La sera del Venerdì Santo si svolge la processione con le statue della Madonna dei Sette dolori e del Cristo Morto custodite nella chiesa di San Nicola

Persone legate a San Giovanni Rotondo

- Camillo de Lellis, nel 1575 soggiornò nella stessa cella che poi fu di San Pio.
- Padre Pio, visse a San Giovanni Rotondo quasi ininterrottamente dal 1916 al 1968.
- Daniele Natale, O.F.M. Cap. (San Giovanni Rotondo, 1911 - San Giovanni Rotondo, 1994), Servo di Dio.
- Celestino Galiani, O.S.B. Coel., arcivescovo ed erudito italiano, nato a San Giovanni Rotondo.
- Antonio Tortorelli, O.F.M., vescovo di Trivento, nato a San Giovanni Rotondo.
- Celestino Maria Cocle, C.S.S.R. (San Giovanni Rotondo, 1774 - Napoli, 1857), arcivescovo di Patrasso e Rettore Maggiore dei Redentoristi dal 1824 al 1832.
- Giocondo De Nittis, O.F.M. (San Giovanni Rotondo, 1838 - Castellaneta, 1908), vescovo di Castellaneta.
- Michele Russo, M.C.C.I., vescovo italiano, nato a San Giovanni Rotondo.
- Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo italiano, fu parroco della Chiesa Matrice di San Giovanni Rotondo dal 1972 al 1990.
- Angelo Galante, arbitro internazionale di calcio a 5, nato a San Giovanni Rotondo.
- Giuseppe Fiorentino (San Giovanni Rotondo, 1937 - San Giovanni Rotondo 2009) fu prolifico compositore di musiche sacre e non, vocali e strumentali.
- Michele Pirro, pilota motociclistico italiano, nato a San Giovanni Rotondo.
- Sebastiano Scarcella (San Giovanni Rotondo, 1925), Presidente onorario del Consiglio di Stato e Rettore dell'Università Niccolò Cusano dal 2006 al 2010.



Ritratto di San Pio da Pietrelcina

Geografia antropica

Denominazione Dialettale	Zona	Descrizione
<i>Ammèze lu chjane</i>	Piano del San Marchese	Zona a sud della Città
<i>Basulata</i>	Corso Umberto I	Così denominato perché fino agli anni cinquanta la sua pavimentazione era fatta in basole di cemento.
<i>Buche</i>	Corso Matteotti-Va Santa Caterina	Strettoia che collega C.so Matteotti a Va Santa Caterina
<i>Cappadde</i>	Via Sant'Orsola-Va Santa Caterina	= = =
<i>Chjazza La Biffa</i>	Via Biffa	= = =
<i>Chjazza Lu Campanare</i>	Via Galiani	Così denominato perché vi sorge il Campanile della Chiesa Madre
<i>Chjazza lu Furne</i>	Via Placentino	In questa strada vi erano tre forni a legna
<i>Chjazza Ranna</i>	Via Pirgiano	È la strada più importante del centro storico
<i>Chjazza de Santacatarèna</i>	Via Santa Caterina	Denominata così perché vi è la chiesa di Santa Caterina
<i>Chjazza de Santedunate</i>	Via San Donato	Denominata così perché vi è la chiesa di San Donato
<i>Chjazza de Santenecola</i>	Via San Nicola	Denominata così perché vi è la chiesa di San Nicola
<i>Chjazzetta</i>	Via al Mercato	Qui veniva allestito il mercato del pesce
<i>Gerestèrne</i>	C.so Matteotti-C.so Nazionale	Rappresentava il confine della città, fino agli anni '50
<i>Giallechèra</i>	Via Castellana	Lo spiazzo antistante il vecchio mulino Massa
<i>Lu Lemmetone</i>	Piazza Belvedere	Così nominato perché esisteva un grosso cumulo (Lèmmete, in dialetto) di terra
<i>Larie de li monnache</i>	piazza De Mattias	Qui sorgeva un convento di monache, dell'ordine delle Clarisse
<i>Purtèdda</i>	Via Castellana ang. C.so Matteotti	= = =
<i>Puscine/Puscinone</i>	Largo Piscine-Va Regina Elena	Qui vi sorgono delle cisterne (Piscine, in dialetto), dove prima si attingeva l'acqua.
<i>Santa Crocia</i>	Rione Santa Croce	Zona compresa tra: Va San Francesco, Va Santa Chiara, Va Sant'Antonio fino a via San Paolo

Economia






Dalla sua fondazione fino alla prima metà del Novecento, l'economia era prevalentemente dedicata alla pastorizia e all'agricoltura. Ma dalla fondazione dell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza l'economia del paese si è incentrata sempre più sul terziario; oggi, anche grazie al turismo che vede milioni di pellegrini ogni anno raccolti attorno alla figura del Santo di Pietrelcina, l'economia della città è al 95% incentrata sul terziario. Oggi la cittadina garganica, rappresenta una delle maggiori ricchezze dal punto di vista economico della Puglia.

Amministrazione

Di seguito è presentata una tabella relativa alle amministrazioni che si sono succedute in questo comune.

Periodo		Primo cittadino	Partito	Carica	Note
25 luglio 1989	22 dicembre 1989	Lazzarino Fini	<u>Partito Socialista Italiano</u>	Sindaco	[8]
10 febbraio 1990	26 giugno 1991	Matteo Cappucci	<u>Partito Socialista Democratico Italiano</u>	Sindaco	[8]
26 giugno 1991	14 luglio 1992	Gaetano Cusenza	<u>Democrazia Cristiana</u>	Sindaco	[8]
12 settembre 1992	3 aprile 1993	Domenico Placentino	<u>Partito Democratico della Sinistra</u>	Sindaco	[8]
3 aprile 1993	11 febbraio 1994	Felicia Baldinetti	<u>Partito Democratico della Sinistra</u>	Sindaco	[8]
11 febbraio 1994	14 marzo 1994	Agostino Ricucci		<u>Comm. pref.</u>	[8]
14 marzo 1994	28 giugno 1994	Salvatore Tropea		<u>Comm. straordinario</u>	[8]
28 giugno 1994	19 dicembre 1995	Nicola Placentino	<u>Partito Popolare Italiano</u>	Sindaco	[8]
19 dicembre 1995	28 marzo 1996	Pasquale Santamaria		<u>Comm. straordinario</u>	[8]
28 marzo 1996	24 giugno 1996	Mario Tafaro		<u>Comm. straordinario</u>	[8]
24 giugno 1996	1° maggio 2000	Davide Pio Fini	<u>Lista Civica Movimento per la Città</u>	Sindaco	
1° maggio 2000	30 settembre 2004	Antonio Squarcella	<u>Forza Italia</u>	Sindaco	[8]
30 settembre 2004	19 aprile 2005	Michele Di Bari		<u>Comm. straordinario</u>	[8]
19 aprile 2005	22 ottobre 2007	Salvatore Mangiacotti	<u>centro-sinistra</u>	Sindaco	[8]
25 ottobre 2007	29 aprile 2008	Michele Di Bari		<u>Comm. straordinario</u>	[8]
29 aprile 2008	24 dicembre 2010	Gennaro Giuliani	<u>centro-sinistra</u>	Sindaco	[8]
24 dicembre 2010	1° giugno 2011	Graziella Palma Maria Patrizi		<u>Comm. pref.</u>	[8]
1° giugno 2011	22 giugno 2016	Luigi Pompilio	<u>centro-destra (PdL poi Forza Italia)</u>	Sindaco	[8]
22 giugno 2016	<i>in carica</i>	Costanzo Cascavilla	<u>liste civiche</u>	Sindaco	[8]

Gemellaggi

-  Wadowice, dal 2006
-  Pietrelcina, dal 2005
-  Marktl am Inn, dal 2009
-  Bari, dal 2013
-  Monte Sant'Angelo, dal 2013

Atletica leggera

Dal 2010 ad agosto si tiene la San Giovanni Rotondo Mountain Running, una gara di corsa in montagna, alla quale partecipano anche alcuni nazionali di atletica leggera. Il comune è sede dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Atletica Padre Pio, fondata nel 1985.

Motociclismo

San Giovanni Rotondo è il paese che ha dato i natali al pilota motociclistico Michele Pirro.

Calcio

Il 27 maggio 2006 fu assegnato il premio di benemerenza al compianto Matteo Malerba^[9], figura storica del calcio cittadino, da parte della Lega Nazionale Dilettanti per i particolari meriti sportivi acquisiti dal pioniere delle scuole calcio di San Giovanni Rotondo nella sua lunghissima carriera di dirigente calcistico. La cerimonia di consegna, del premio di benemerenza, si svolse a Roma il 27 maggio del 2006 alle ore 10 presso l'Aran Park Hotel alla presenza delle massime autorità della FIGC. La benemerenza normalmente viene assegnata a sportivi viventi; l'averla concessa, dopo circa un anno dalla sua scomparsa, indica ancora di più il prestigio della figura e del lavoro svolto da Matteo Malerba per i ragazzi di varie generazioni del paese.

L'Arbitro Internazionale di calcio a 5 Angelo Galante della sezione di Ancona è nato a San Giovanni Rotondo nel 1975, ma è sempre vissuto a San Marco in Lamis

Note

- ↑ Dato Istat (<http://demo.istat.it/bilmens2017gen/index.html>) Popolazione residente al 28 febbraio 2017.
- ↑ *Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia* (**PDF**), in Legge 26 agosto 1993, n. 412, *allegato A*, Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, 1 marzo 2011, p. 151. URL consultato il 25 aprile 2012.
- ↑ Antonio Vigilante, *Padre Pio e l'eccidio di SanGiovanni Rotondo*, *Microstorie*(<http://www.mondimedievali.net/microstorie/eccidio.htm>)
- ↑ Giancarlo Smidile (*L'Avanti!*, 2 aprile 1961)
- ↑ Relazione d'inchiesta sull'eccidio di San Giovanni Rotondo, prot. n. 27601 del 15 dicembre 1920 sottoscritta dall'Ispettore generale di Pubblica Sicurezza comm. fani.
- ↑ *Parrocchia San Francesco* *parrocchiasanfrancescosgr.it*.
- ↑ *Statistiche I.Stat* (<http://dati.istat.it/Index.aspx>)- ISTAT; URL consultato in data 28-12-2012.
- ↑ *a b c d e f g h i j k l m n o p q r* <http://amministratori.interno.it/>
- ↑ www.sangiovannirotondonet.it, *TvGargano dedica uno speciale a Matteo Malerba* sangiovannirotondonet.it 18 aprile 2013.

Voci correlate

- Padre Pio da Pietrelcina
- Parco Nazionale del Gargano
- Chiesa di Padre Pio
- Casa Sollievo della Soferenza

Altri progetti

- Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file su **San Giovanni Rotondo**

Collegamenti esterni

- Sito Ufficiale del Comune di San Giovanni Rotondo* comune.sangiovannirotondo.fg.it

Controllo di autoritàVIAF: (**EN**) 133405691 · GND: (**DE**) 4218285-2

Estratto da https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=San_Giovanni_Rotondo&oldid=91545036

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 25 set 2017 alle 10:15.

Il testo è disponibile secondo la [licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo](#) possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [condizioni d'uso](#) per i dettagli.